

## Rassegna del 11/06/2013

### SANITA' REGIONALE

11/06/13	Calabria Ora	10	Chiesto a processo per Scopelliti Stasi e Tallini - Caso Sarlo, chiesto il processo	Passariello Gabriella	1
11/06/13	Gazzetta del Sud	21	Caso Sarlo, «Scopelliti va processato» - "Scopelliti, Stasi e Tallini siano processati"	Mercurio Giuseppe	3
11/06/13	Quotidiano della Calabria	3	Donazioni di sangue raggiunta l'autosufficienza	...	6
11/06/13	Quotidiano della Calabria	12	Il pm ripete «Processate Scopelliti Stasi e Tallini» - Il pm: «Politici da processare»	Aloi Teresa	7
11/06/13	Quotidiano della Calabria	16	Il Pronto soccorso di Cosenza è un inferno	Bozzo Antonella	9

### SANITA' LOCALE

11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Consiglio sulla sanità Il centrosinistra prepara la strategia	an.sc.	10
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Roberto Rizza resta sul piede di guerra	...	11
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Morte dopo un intervento, Renzulli assolto	r.c.	12
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	«Bilancio positivo per il Bambino Gesù»	...	13
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26	Camminare fa bene alla salute Al via i gruppi e i percorsi urbani	...	14
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	28	Ko il servizio lastre in ospedale	Mastroianni Guglielmo	15
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Sigarette elettroniche «E se fossero nocive?»	...	17
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	34	Joppolo, disastro ambientale Si accertino le responsabilità	...	18
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	36	All'istituto Sant'Anna un convegno sull'ictus	Regalino Giusy	19
11/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	36	Ospedale è il motore fondamentale sanità	De Pietro Cristiana	21
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Incremento notevole di interventi grazie all'intesa con il "Bambin Gesù"	...	22
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	«L'assise sulla sanità è un risultato importante»	...	23
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Paziente deceduto al Policlinico Assolto il prof. Renzulli	...	24
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Consigli medici a cura degli esperti del Lions Club	...	25
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Uno stand informativo sulle terapie antifumo	...	26
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Dieta mediterranea Giusto equilibrio tra salute e nutrizione	Ranieri Massimo	27
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Musiciste nelle piazze per fare prevenzione sui tumori	...	28
11/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Fumo e giovani La scuola punta tutto sulla prevenzione	...	29
11/06/13	Giornale di Calabria	6	"In un anno ottenuti risultati più che positivi dall'accordo Pugliese-Ciaccio/Bambin Gesù"	...	30
11/06/13	Quotidiano della Calabria	15	In volo a 3 mesi per non morire	Canino Francesca	31
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Bambin Gesù, divisi sui numeri	...	32
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Bambin Gesù, divisi sui numeri (2)	...	33
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Corsi sanitari a Cosenza «L'ennesima umiliazione»	...	34
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Viaggio nelle strutture sanitarie prima del consiglio comunale	a.b.	35
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	I percorsi della salute meglio se in gruppo	a.c.	36
11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Niente lastre da quattro giorni	r.s.	37

11/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	33 Lotta a tumori e burocrazia	Oliverio Antonio	38
11/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23 La scuola in campo contro Il fumo	...	39
11/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Leo Fiamingo ribadisce «Mia madre è stata abbandonata»	Prestia Francesco	40
11/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Per una corretta alimentazione	...	41

**CASO SARLO**

**Chiesto il processo  
per Scopelliti  
Stasi e Tallini**

**Caso Sarlo, chiesto il processo**

*Il pm Guarascio ribadisce: rinvio a giudizio per Scopelliti, Stasi e Tallini*

*Le arringhe  
difensive  
hanno poi  
tentato  
di smontare  
il castello  
accusatorio  
chiedendo il non  
luogo a procedere  
dei loro assistiti*

**CATANZARO** Sarebbero state commesse «una serie di violazioni di legge con l'obiettivo di inserire Alessandra Sarlo a dirigente esterno del dipartimento "Controlli" a scapito degli altri concorrenti». Il pubblico ministero Domenico Guarascio, ieri davanti al gup Giovanna Matroianni, in sostanza ha parlato di un disegno preordinato a sistemare la manager, una vicenda che merita un approfondimento dibattimentale.

Proprio per questo il pm ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, del vice presidente, Antonella Stasi, e dell'assessore al Personale, Domenico Tallini, indagati per abuso d'ufficio nell'inchiesta sulla nomina sospetta di Alessandra Sarlo. E' seguita la discussione dell'avvocato Francesco Iacopino, che rappresenta la parte offesa, il dirigente Luigi Bulotta, costituitosi parte civile, uno dei concorrenti esclusi, il quale si è associato alla ri-

chiesta del pubblico ministero. Sono poi iniziate le arringhe difensive degli avvocati Francesco Scalzi per Tallini, e Aldo Labate per Scopelliti, che hanno tentato di smontare il castello accusatorio, chiedendo il non luogo a procedere dei loro assistiti. Il 21 giugno la parola passerà ai legali Enzo Ioppoli e Francesco Laratta e poi ci sarà la decisione del gup.

I tre politici secondo le ipotesi accusatorie, «alla luce dei curricula depositati» avrebbero attestato falsamente «che nessuno dei candidati dirigenti interni alla Regione possedeva un'esperienza sufficiente in proporzione alla complessità dell'incarico, ponendo le condizioni affinché la Giunta regionale con delibera numero 389 del primo settembre 2001 conferisse alla Sarlo (avente un curriculum sicuramente non superiore in riferimento alla specificità dell'incarico rispetto ai dirigenti interni alla Regione dichiarati non idonei) l'incarico di dirigente generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria, pro-

curando così alla stessa un ingiusto vantaggio patrimoniale come da contratto individuale stipulato in data 22 settembre 2011 e arrecando nel contempo» a due dirigenti interni esclusi, da considerarsi parti offese insieme alla Regione Calabria presso l'Avvocatura regionale «un danno ingiusto». Alessandra Sarlo, che nel 2010 è stata per un breve periodo commissario dell' Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, e che rispetto a tale nomina è indagata per corruzione, è la moglie del giudice Vincenzo Giglio, arrestato e condannato in primo grado nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano su presunti rapporti con la cosca Valle - Lampada.

Relativamente alla stessa indagine i pubblici ministeri titolari, Guarascio e il collega Gerardo Dominijanni, avevano in precedenza chiesto e ottenuto l'archiviazione delle posizioni degli assessori regionali Francescantonio Stillitani, Giacomo Mancini, Giuseppe Gentile, Pietro Aiello, Antonio Caridi, Mario Caligiuri e Francesco Pugliano, nonché della dirigente Rosalia Marasco.

**GABRIELLA PASSARIELLO**  
regione@calabriaora.it





*Da sinistra  
Scopelliti,  
Stasi e  
Tallini*

**CATANZARO** La requisitoria del pm nell'udienza sulla nomina della dirigente generale. I tre indagati sono accusati di abuso d'ufficio

# Caso Sarlo, «Scopelliti va processato»

Stessa richiesta per la vicepresidente della Regione Stasi e l'assessore al personale Tallini

**CATANZARO.** Rinvio a giudizio per tutti gli indagati. Si è conclusa ieri con questa richiesta la requisitoria del pubblico ministero Domenico Guarascio nell'udienza preliminare nell'ambito del procedimento a carico del presidente della giunta regionale della Calabria, Giuseppe Scopelliti, della vice presidente, Antonella Stasi, e dell'assessore al personale, Domenico Tallini, accusati di abuso d'ufficio per la nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Regione, Alessandra Sarlo.

All'inizio dell'udienza, svolta davanti al giudice Giovanna Mastroianni, l'avvocato Francesco Iacopino ha chiesto di costituirsi parte civile in rappresentanza di una delle parti offese, il dott. Luigi Bulotta, già dirigente generale del settore Bilancio della Regione. Richiesta accolta dai legali della difesa ma accolta dal giudice. Iacopino ha svolto la sua arringa associandosi all'istanza formulata dal pubblico ministero: processo per tutti. Poi le arringhe dei difensori: gli avvocati Francesco Scalzi per Tallini e Aldo Labate per Scopelliti, che hanno motivato le richieste di proscioglimento per i rispettivi assistiti. Infine il rinvio all'udienza del 21 giugno, data in cui sono previste le arringhe degli avvocati Vincenzo Ioppoli per Tallini, e Francesco Laratta per Stasi, e la decisione del gup.

Secondo la tesi della pubblica accusa, sarebbe stata irregolare la nomina a dirigente generale della Sarlo, avvenuta nell'agosto 2011 dopo che era "andato a vuoto" un avviso interno per l'individuazione di un candidato che avesse i requisiti per l'incarico nella nuova struttura destinata ai controlli.

Alessandra Sarlo, che nel 2010 è stata per un breve periodo commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, e che rispetto a tale nomina è indagata per corruzione, è la moglie del giudice Vincenzo Giglio, arrestato nell'ambito dell'inchiesta "Infinito" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano e incentrata su presunti rapporti con la cosca Lampada operante nel capoluogo lombardo.

conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

**CATANZARO** La Procura ha formulato la richiesta al giudice per le udienze preliminari nell'ambito del procedimento per la nomina della dg Alessandra Sarlo

## «Scopelliti, Stasi e Tallini siano processati»

Tutti e tre sono accusati di abuso d'ufficio. L'ex dirigente Luigi Bulotta si è costituito parte civile

**Giuseppe Mercurio**  
**CATANZARO**

Rinvio a giudizio per tutti gli imputati. Non ha dubbi il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Domenico Guarascio, davanti al giudice per le udienze preliminari Giovanna Mastroianni nel confermare la richiesta a carico del governatore Giuseppe Scopelliti, della sua vice Antonella Stasi e dell'assessore Domenico Tallini. I tre sono indagati per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Re-

gione, Alessandra Sarlo.

All'inizio dell'udienza l'avvocato Francesco Iacopino ha chiesto di costituirsi parte civile in rappresentanza di una delle parti offese, il dott. Luigi Bulotta, già dirigente generale del settore Bilancio della Regione. Richiesta accolta dai legali della difesa. Il giudice ha però accolto la richiesta dell'avvocato Iacopino che ha effettuato la sua arringa associandosi alla richiesta del pubblico ministero.

Sono poi iniziate le arringhe dei difensori degli accusati, e hanno preso la parola gli avvo-

cati Francesco Scalzi per Tallini, e Aldo Labate per Scopelliti, motivando le richieste di proscioglimento per i rispettivi assistiti. Infine il rinvio all'udienza del 21 giugno, quando sono



previste le arringhe degli avvocati Enzo Ioppoli per Tallini, e Francesco Laratta per Stasi, e la decisione del gup.

L'inchiesta a carico di Scopelliti, Stasi e Tallini nasce dunque dalla nomina della dirigente esterna Alessandra Sarlo, ex commissario dell'Asp di Vibo Valentia e moglie del magistrato Vincenzo Giglio, l'ex presidente della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria indagato dalla Dda milanese nell'ambito dell'inchiesta denominata "Infinito" per aver fornito notizie riservate al consigliere regionale Franco Morelli e condannato in primo grado, dal Tribunale meneghino, a 4 anni e 7 mesi di reclusione (Morelli proprio nelle scorse ore ha ottenuto gli arresti domiciliari).

Secondo la tesi sostenuta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, Scopelliti, definito «amico personale della famiglia Sarlo», la Stasi ritenuta «concorrente morale» del governatore e l'assessore Tallini, «al fine di attribuire alla dottoressa Alessandra Sarlo la diri-

genza generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria, con delibera 381 dell'11 agosto 2011, alla luce dei curricula depositati», avrebbero attestato «apoditticamente e, dunque, falsamente che nessuno dei candidati, dirigenti interni alla Regione, possedesse una "esperienza sufficiente in proporzione alla complessità" dell'incarico». Attestazioni che, secondo i pm Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio, titolari delle indagini, avrebbero indotto in errore la Giunta regionale, la quale a sua volta, con delibera dell'1 settembre del 2011, nominò la Sarlo capo del dipartimento istituito poco prima, esattamente il 12 luglio del 2011. E ciò, sempre secondo la Procura, nonostante la Sarlo avesse un «curriculum sicuramente non superiore in riferimento alla specificità dell'incarico rispetto ai dirigenti interni alla Regione dichiarati non idonei». Da qui anche l'asserita violazione del decreto legislativo 165 del 2001, secondo il quale «l'amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubbli-

cazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta, acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta».

La vicenda era già approdata davanti al giudice Giovanna Mastroianni dopo che i pm Dominijanni e Guarascio avevano chiesto e ottenuto lo svolgimento dell'incidente probatorio per cristallizzare le prove prima del procedimento penale e quindi ascoltare i soli Scopelliti e Tallini in merito alle dichiarazioni precedentemente rese ai due magistrati che avrebbero contenuto alcune incongruenze che non si sarebbero risolte. Durante l'incidente probatorio, infatti, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, aveva parlato per una quarantina di minuti rispondendo alle domande del gip e ribadendo quanto verbalizzato nei mesi scorsi; l'assessore al personale Domenico Tallini, invece, si era avvalso invece della facoltà di non rispondere. ◀



Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopellitti, insieme alla sua vice Antonella Stasi

## *Donazioni di sangue raggiunta l'autosufficienza*

UN milione e seicentomila donatori, trecentomila nuovi all'anno, una situazione di autosufficienza globalmente raggiunta con circa tre milioni di donazioni all'anno nella raccolta di globuli rossi, piastrine e sangue. Ma ancora tanti problemi da risolvere. Come regioni che «arrancano» (Lazio, Sardegna e in parte Sicilia) e dipendono da altre più virtuose per compensare la mancanza di sangue e la non completa autosufficienza nella produzione di «plasma-derivati», ad esempio l'albumina e le immunoglobuline. È questa la fotografia scattata



all'Italia dagli esperti della Simti (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia) a pochi giorni dal 14 giugno, giorno in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità celebra la giornata mondiale delle donazioni di sangue.



Il "caso Sarlo"  
**Il pm ripete**  
**«Processate**  
**Scopelliti**  
**Stasi e Tallini»**

Approda davanti al gup l'inchiesta sulla nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Regione

# Il pm: «Politici da processare»

*Caso Sarlo, la richiesta per il presidente Scopelliti e gli assessori Stasi e Tallini*

L'accusa  
 è quella  
 di abuso  
 d'ufficio

di TERESA ALOI

CATANZARO - PROCESSO per tutti. Il pubblico ministero Domenico Guarascio ha avanzato la sua richiesta al giudice per le udienze preliminari Giovanna Mastroianni, a carico del presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, il vice presidente Antonella Stasi e l'assessore regionale al personale, Domenico Tallini, indagati per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla nomina della dirigente del Dipartimento controlli della Regione, Alessandra Sarlo, la moglie del giudice Vincenzo Giglio, arrestato nel novembre 2011 nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano sulle attività in Lombardia della cosca Lampada della 'ndrangheta e successivamente condannato a 4 anni e 7 mesi. Subito dopo ha parlato l'avvocato Francesco Iacopino, che rappresenta la parte offesa, Ligio Bulotta, costituitosi parte civile, che si è associato alla richiesta del pubblico ministero. Alla fine sono iniziate le arringhe dei

difensori degli accusati, ed hanno preso la parola gli avvocati Francesco Scalzi per Tallini, e Aldo Labate per Scopelliti, motivando le richieste di proscioglimento per i rispettivi assistiti. Infine il rinvio all'udienza del 21 giugno, quando sono previste le arringhe degli avvocati Enzo Ioppoli per Tallini, e Francesco Laratta per Stasi, e la decisione del giudice per le udienze preliminari.

Il 2 febbraio scorso, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, il vice presidente Antonella Stasi e l'assessore regionale al Personale Domenico Tallini avanzando allo stesso tempo al giudice per le indagini preliminari, la richiesta per sottoporre a incidente probatorio il presidente Scopelliti e l'assessore Tallini. Nell'avviso di conclusione delle indagini i magistrati avevano spiegato che Scopelliti, «amico personale della famiglia Sarlo», la Stasi «concorrente morale» del governatore e l'assessore Tallini «al fine di attribuire alla dottoressa Alessandra Sarlo la dirigenza generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria, con delibera 381 dell'11 agosto 2011, alla luce dei curricula depositati, at-

testavano apoditticamente e, dunque, falsamente che nessuno dei candidati, dirigenti interni alla Regione, possedesse una "esperienza sufficiente in proporzione alla complessità" dell'incarico». Una considerazione che secondo la ricostruzione dei pubblici ministeri avrebbe tratto in errore la Giunta regionale che nella riunione dell'1 settembre del 2011 affidò l'incarico alla Sarlo. Tutto questo nonostante, continuano i pubblici ministeri, la Sarlo avrebbe avuto «un curriculum sicuramente non superiore in riferimento alla specificità dell'incarico rispetto ai dirigenti interni alla Regione dichiarati non idonei». Quando dopo qualche mese l'assessore regionale Tallini venne ascoltato in Procura sostenne che quella nomina venne decisa «collegialmente». Sul registro degli indagati era così finita l'intera giunta regionale il 15 gennaio scorso è arrivata l'archiviazione delle posizioni degli assessori regionali Stillitani, Mancini, Gentile, Aiello, Caridi, Caligiuri e Pugliano insieme alla dirigente Marasco. Nelle scorse settimane, infine, la Procura ha aperto un fascicolo, per ora a carico di ignoti, sull'accesso abusivo agli atti dell'inchiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Antonella Stasi e Giuseppe Scopelliti

## Il Pronto soccorso di Cosenza è un inferno

ME NE avevano parlato ma fino a quando non lo vivi non ci credi davvero. Entrare nel Pronto soccorso di Cosenza è un po' come fare le prove generali dell'inferno, la sofferenza intorno a te e dentro di te che non ti fa respirare, che non ti concede speranza.

Spazi angusti, aria fetida, malati di ogni tipo ammassati nei corridoi o in stanzette buie e senza aria; medici da inseguire nella speranza che si ricordino chi è la persona di cui chiedi notizie, infermieri ormai muti e sordi a richieste di aiuto, personale disumanizzato da turni massacranti e da un tipo di lavoro che, per come è organizzato, rende impassibile e quasi cinici di fronte a così tanta sofferenza.

Ho vissuto tre giorni e tre notti in questo reparto inaugurato da poco con tanto di boria da parte dei nostri amministratori regionali della sanità, a cominciare dal presidente Scopelliti: si sono addirittura vantati di avere creato questa mostruosità che dovrebbe alleviare la sofferenza di chi è malato e, invece, ha un effetto devastante sui pazienti e sui familiari.

Non esistono espressioni di ripugnanza abbastanza gravi da rivolgere a chi ha pensato, progettato, organizzato questo servizio, a chi lo amministra e, soprattutto, a chi ci ha speculato intascando denaro e favori. A tutti questi moderni carnefici vorrei che la coscienza rimordesse come un tarlo perenne in modo da sentire nel loro animo il peso enorme di tutti i lamenti, le lacrime e il dolore che giornalmente passano dal Pronto soccorso di Cosenza.

**Antonella Bozzo**



# Consiglio sulla sanità Il centrosinistra prepara la strategia

*I gruppi domani in conferenza stampa  
espliciteranno la loro linea nell'aula rossa*

Un viaggio nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie. È l'idea dell'opposizione al Comune alla vigilia del Consiglio comunale sulla sanità. In una riunione apposita, ieri, hanno delineato i dettagli in attesa di quello che per loro è «un risultato importante per l'intera collettività catanzarese che - hanno ricordato - il centrosinistra ha inseguito e perseguito con determinazione, senza demordere davanti alle difficoltà che si sono create nel corso dei mesi». Parlano, dunque, di «un obiettivo centrato che

valorizza il lavoro dei gruppi dell'opposizione e che ci consentirà di interloquire senza filtri con la massima autorità sanitaria regionale che in questo momento è rappresentata dal commissario straordinario della sanità, il governatore Scopelliti, oltre che fare tesoro delle testimonianze e dei suggerimenti degli operatori, dei medici, dei pazienti e dei familiari che vivono le problematiche del settore quotidianamente sulla propria pelle». Ecco perché al commissario straordinario

per la Sanità chiederemo risposte «sulla penalizzazione della sanità catanzarese, sull'indebolimento di un sistema che si poggia su professionalità ed eccellenze che continuano a essere mortificate, a partire dall'ultimo colpo subito dalla città di Catanzaro: l'istituzione del corso per le professioni sanitarie a Cosenza. Un atto che ci dà ragione su una serie di strategiche omissioni che rischiano di colpire in maniera irreversibile la rete formativa e didattica dell'ateneo catanzarese». La strategia che

il centrosinistra terrà in aula lunedì, però, sarà, in qualche modo, resa nota già domani quando a mezzogiorno in punto i gruppi consiliari di centrosinistra terranno una conferenza stampa. Scalzo e i suoi, insomma, hanno scelto di rilanciare la loro azione amministrativa proprio dai temi della sanità che, a quanto pare, considerano un'emergenza sulla quale intervenire subito senza lasciare proprio nulla all'improvvisazione.

**an.sc.**



L'aula  
rossa  
di Palazzo  
de Nobili



## ■ professioni sanitarie a cosenza

# Roberto Rizza resta sul piede di guerra

**Il consigliere comunale dell'Udc si appella a Scopelliti**

«La vicenda riguardante i corsi universitari inerenti le professioni sanitarie che La Sapienza erogherà a Cosenza è l'ulteriore prova provata di come la sanità catanzarese e l'ateneo Magna Graecia vengano umiliati da una regia politica che mira a depotenziare e a umiliare il capoluogo». Roberto Rizza non fa sconti anche perché «ciò accade a pochi giorni dal Consiglio nel quale, finalmente, sarà possibile ascoltare Scopelliti». Rizza ripercorre tutte

le fasi della vicenda ricordando come «Scopelliti dichiarò che qualsiasi corso universitario e para universitario inerente l'ambito medico avrebbe avuto afferenza all'unica facoltà di medicina esistente sul territorio regionale, cioè all'ateneo Magna Graecia». Per ciò parla di «strappo violento che appare come una dichiarazione di odio e disinteresse totale verso l'ateneo catanzarese e presta il fianco al campanilistico movimento d'opinione messo in piedi dalla famiglia dei fratelli Gentile per creare una seconda facoltà medica a Cosenza, grazie ad una corsia preferenziale con il primo Ateneo di Roma.



## giudiziaria

# Morte dopo un intervento, Renzulli assolto

*Decisione in appello in favore del noto cardiocirurgo del Policlinico: «Il fatto non sussiste»*

Il cardiocirurgo Attilio Renzulli, che opera nel Policlinico universitario di Catanzaro, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo formulata nei suoi riguardi dalla procura generale di Catanzaro. L'assoluzione è stata decisa perché il fatto non sussiste. La vicenda risale al 2007 quando, a seguito del decesso di M.T., ricoverato nel reparto di cardiocirurgia nel policlinico universitario di Catanzaro, i familiari presentarono querela contro Renzulli ed un altro sanitario la cui posizione fu, però, stralciata ed archiviata. Nei confronti di Renzulli, invece, fu chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo. Nel corso dell'udienza preliminare il difensore di Renzulli, l'avvocato Francesco Gambardella, una volta depositata una consulenza medico-legale di parte, chiese la definizione del processo con il rito abbreviato. Successivamente il giudice, rinvenendo un contrasto tra le consulenze dell'accusa e della difesa, dispose una perizia collegiale al fine di accertare quali fossero state le cause della morte e le eventuali responsabilità del chirurgo. Le risposte del collegio dei periti sono state nel senso di una non sicura attribuibilità della causa del decesso nel ritardo con cui è stato effettuato l'intervento chirurgico. A tale conclusione si è opposto fermamente il consulente delle parti civili costituitesi nel giudizio penale con il patrocinio degli avvocati Gregorio Viscomi ed Antonietta Greco del Foro di Roma. Nel dibattimento il pm ha chiesto la condanna del cardiocirurgo ad un anno di reclusione. I difensori delle parti civili hanno chiesto la condanna di Renzulli e la concessione di una provvisoria di centomila euro. Di diverso avviso l'avvocato Gambardella che, in difesa del cardiocirurgo, aveva avanzato richiesta di assoluzione perché il fatto non sussiste: Ad avviso della difesa, le consulenze e la perizia erano convergenti nel rappresentare l'impossibilità di attribuire al cardiocirurgo qualsiasi condotta colposa causativa o con causativa della morte del paziente. La causa era da ricercare in fattori naturali estranei alla condotta ed alla colpa medica.

**R. C.**



**L'intervento****«Bilancio positivo  
per il Bambino Gesù»**

I dati ufficiali sono «molto chiari» e parlano di un bilancio positivo.

È quanto affermano Massimo Lucia, direttore del Dipartimento Materno Infantile, e Mario Verre, direttore del Dipartimento emergenza urgenza, commentando l'attività scaturita dalla convenzione tra l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'istituto "Bambino Gesù" di Roma. «Nei primi cinque mesi - scrivono Lucia e Verre - gli interventi sono stati già 381 mentre nel 2012, prima della convenzione, gli interventi erano stati soltanto 274. Il bilancio è quindi di oltre cento interventi in più in soli cinque mesi. A prescindere dagli aspetti istituzionali e economici dell'intesa, nel cui merito non entriamo non avendo sufficiente competenza in materia, non si riesce proprio a capire il motivo di talune dichiarazioni da parte di alcuni politici locali. Per attaccare la convenzione, sono stati usati addirittura termini come "colonizzazione", "frustrazione", "mortificazione delle professionalità". Al contrario i dati dei registri operatori dimostrano che i chirurghi del-

l'azienda di Catanzaro hanno continuato la loro attività».

Lucia e Verre aggiungono: «Per quanto riguarda la collaborazione tra l'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione e i colleghi del Bambino Gesù (in particolare i dottori Genari, Rivosecchi e Aloï) l'esperienza è assolutamente positiva essendo caratterizzata da uno scambio continuo di idee e conoscenze. I medici

**Convenzione  
con l'ospedale  
parlano  
i direttori  
Lucia e Verre**

dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione del Pugliese Ciaccio, in particolare i più giovani, sono entusiasti di questa opportunità.. I colleghi del Bambino Gesù inoltre - concludono i due direttori di Dipartimento - si sono sempre mostrati disponibili ad effettuare consulenze chirurgiche per i piccoli pazienti ricoverati in Rianimazione e ci hanno aiutato a gestire casi particolarmente complicati».



## ■ il progetto

# Camminare fa bene alla salute Al via i gruppi e i percorsi urbani

*La proposta  
di Sdanganelli  
è piaciuta  
all'assessore  
Piccioni*

Il consigliere Antonello Sdanganelli ha proposto un progetto sportivo e sociale per i gruppi di cammini su percorsi urbani, con un obiettivo semplice e condiviso: camminare fa bene alla salute ed in gruppo è più divertente, già sperimentato con successo dal Comune di Cesena che vede, ogni giorno, circa 1000 cittadini che praticano il cammino come esercizio fisico.

Così l'assessore allo Sport del Comune di Lamezia Terme, Rosario Piccioni ha subito indetto una riunione organizzativa che si è svolta ieri con Asp, Ordine dei Medici di Catanzaro, Club Alpino Italiano sez. locale, Uisp ed Associazioni Sportive per poter avviare subito il progetto entro l'1 luglio.

Il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, ha apprezzato l'iniziativa che promuove l'attività fisica di massa, quale fattore in grado di migliorare la qualità della vita e di prevenire numerose patologie e, la sua pratica regolare e continuativa riduce di morbilità e mortalità per

patologie cardiovascolari, insorgenza di obesità, diabete, osteoporosi, diverse neoplasie (cancro del colon e della mammella) e depressione.

Quindi si istituiranno percorsi di cammino organizzati, in cui un gruppo di persone di ogni età si ritrova a camminare lungo un percorso urbano sotto la guida iniziale di uno o più esperti volontari (walking leader), indicati dalla locale sezione del Cai e delle altre associazioni sportive.

Si è scelto di realizzare il progetto attraverso l'attività della camminata – fino a raggiungere un passo sostenuto – in quanto è la forma ideale di esercizio fisico, semplice, accessibile a tutti, facilmente organizzabile e praticabile, anche in contesti non particolarmente attrezzati e realizzabile a costo zero.

Camminare 30 minuti a passo veloce per almeno 3 giorni della settimana è sufficiente per avere notevoli benefici sulla salute e determinare le condizioni per un'abitudine quotidiana virtuosa.

Insomma, l'ambizione è quella di suscitare momenti di felicità, in maniera duratura.



**IN CITTÀ**  
Un gruppo di cammino percorre un tragitto in un parco pubblico



# Ko il servizio lastre in ospedale

*La denuncia del comitato del Reventino: strumentazione rotta per 4 giorni*

*Il presidente Maida: «Una penalizzazione fondamentale che inibisce le risposte del Pronto soccorso a discapito dell'utenza»*

*Un paziente «dopo un'ora di attesa per tale prenotazione non ha avuto risposta, non essendogli stata fornita nemmeno una data da calenda greca»*

*Il comitato che segnala come un nosocomio viva soprattutto dei servizi che è in grado di erogare spezza comunque una lancia in favore di qualche iniziativa dell'Asp*

Un ospedale che naviga a vista, dove solo la buona volontà di pochi riesce spesso a far superare i problemi quotidiani. Il comitato Pro Ospedale del Reventino, torna ancora una volta a segnalare disagi e carenze del presidio ospedaliero di Soveria Mannelli, ed in particolare del reparto di radiologia, che già nei giorni scorsi era stato oggetto di lamentele a causa dell'assenza del medico che ipotoca il servizio ecografico, e della Tac, possibile solo con la telemedicina. Questa volta, all'origine delle lamentele dell'utenza, il servizio lastre del nosocomio, causato dal guasto, protrattosi per quattro giorni, della relativa strumentazione.

Il presidente del comitato, Antonello Maida, ne approfondisce le conseguenze: l'avaria, infatti, ha causato disagi non solo al servizio interno, ma anche al pronto soccorso, con diversi pazienti che necessitavano di una semplice diretta addome, inviati al Giovanni Paolo II di Lamezia Terme. «Una penalizzazione fondamentale che inibisce le risposte del pronto soccorso a discapito dell'utenza», si legge nella nota del presidente Maida, che poi punta il dito su al-

tre carenze in essere nella struttura ospedaliera del Reventino. Ad iniziare dal calendario delle prenotazioni, ingolfato e che costringe i pazienti a lunghe attese per usufruire delle prestazioni. E a titolo di esempio, viene riportato il caso di un semplice doppler dei tronchi sovra-ostici, che prenotato i primi di giugno, potrà essere effettuato solo entro novembre: in pratica dopo cinque mesi. E ancora, continua la nota del comitato Pro Ospedale del Reventino, le prenotazioni per l'Holter, anch'esse relegate ad attese definite «surreali», sempre per via della mancata disponibilità dei calendari.

Una paziente, viene segnalato, «dopo un'ora di attesa per tale prenotazione, non ha avuto risposta alcuna, non essendogli stata fornita nemmeno una data da calenda greca».

Non solo carenze nei servizi, ma anche nel personale: come lo psicologo, non ancora sostituito. Tutto questo, ovviamente, si traduce in costanti lamentele, al punto che frequentemente i pazienti si recano presso la sede del comitato a produrre le proprie rimostranze. Ultimo caso segnalato nei giorni

scorsi, dall'accompagnatore di un invalido, il guasto all'ascensore, coi disagi facilmente immaginabili per potersi recare al secondo piano. Un quadro desolante, quello descritto dal presidente Antonello Maida, in cui peraltro è complicato, se non impossibile, segnalare le varie inefficienze, a causa della mancanza di referenti amministrativi e sanitari con responsabilità immediata.

Spezzando poi una lancia in favore dell'azienda sanitaria provinciale, che ha predisposto una serie di interventi strutturali che a breve dovranno ridare smalto al presidio ospedaliero con ripristini alle opere murarie, al tetto e tali da favorire il risparmio energetico, il comitato Pro Ospedale del Reventino segnala come, tuttavia, un nosocomio viva soprattutto dei servizi che è in grado di erogare, con i livelli di efficienza minimi che devono essere garantiti. E questo nonostante l'esiguità del personale medico e sanitario, causato anche dal mancato turn-over in seguito ai pensionamenti.

**GUGLIELMO MASTROIANNI**

lamezia@calabriaora.it



L'ospedale  
a Soveria  
Mannelli



■ liceo scientifico "berto"/l'iniziativa

# Sigarette elettroniche «E se fossero nocive?»

Alla luce dell'importanza di proporre ai giovani, il più precocemente possibile, tutta una serie di suggerimenti per la prevenzione delle malattie, lo Scientifico "Berto" ha promosso due incontri con la dottoressa Stefania La Badessa, incentrati sugli effetti negativi della sigaretta elettronica. I giovani associano ancora l'idea del fumare a uno status e al raggiungimento della maturità, della crescita, dell'emancipazione. La scuola si sente in dovere quindi di intervenire, soprattutto dal punto di vista psicologico e non solo, prospettando ai ragazzi i danni provocati dal fumo, in tutte le sue manifestazioni ed evoluzioni. Vietare la sigaretta elettronica nei luoghi pubblici, e in particolar modo nelle scuole, al pari della «bionda» classica: è questo il parere del Consiglio superiore di Sanità che raccomanda precauzioni per l'utilizzo delle e-cig soprattutto da parte dei giovani, progettando iniziative informative sui potenziali pericoli e promuovendo attività di ricerca. Su questo fron-

te si è mosso subito il "Berto", grazie alla sensibilità ed attenzione del dirigente Maria Silvestro che ha fortemente voluto tale momento di riflessione e confronto su una tematica di stretta attualità. La dottoressa La Badessa ha ricordato, infatti, che il Consiglio Superiore di Sanità ritiene opportuno che le e-cig non siano utilizzate dai giovani e che ne venga vietato l'utilizzo nelle scuole, al fine di evitare il rischio di induzione al tabagismo. Non ci sono, inoltre, dati controllati con test scientifici adeguati che permettano di stabilire se la sigaretta elettronica sia in grado, in quale misura e per quanto tempo, di disintossicare dall'abuso del tabacco. Si attende, pertanto, una regolamentazione più rigida anche in Italia perché non si sa con certezza quanta nicotina venga aspirata con la sigaretta elettronica. Nel corso dell'incontro è emerso, poi, che ci sono modelli di e-cigarette che rilasciano nicotina e altri che impiegano sostanze chimiche che producono la sensazione di aspirare vaniglia, fragola o cioccolato,

senza che ci siano studi che attestino la sicurezza di questi composti e gli eventuali danni a lungo termine. «È allarmante che molti giovani inizino a fumare proprio con le sigarette elettroniche come se fosse un accessorio di tendenza, rischiando di diventare dipendenti dal tabacco senza aver di fatto mai fumato una sigaretta "vera"», ha osservato ancora la dottoressa La Badessa. La dirigente Maria Silvestro ha ritenuto di prioritaria importanza promuovere tale innovativo intervento di sensibilizzazione, informazione e di educazione alla salute con l'obiettivo di creare una coscienza individuale sui danni del fumo. «È necessario riproporre la centralità della persona umana in ogni nostra azione, in ogni atto quotidiano - ha precisato la Dirigente Silvestro - e l'educazione alla salute compone il mosaico dell'educazione alla Convivenza civile risultando, nel contempo, la condizione e il fine di tutta l'esperienza scolastica del Liceo Scientifico Berto».



Nella foto a destra gli studenti intervenuti al confronto con gli esperti sul rischio legato al fumo delle sigarette elettroniche



L'intervento

## Joppolo, disastro ambientale Si accertino le responsabilità

**JOPPOLO** Anche dalla colonna di questo giornale è doveroso da parte nostra ringraziare il prefetto Michele di Bari, sempre attento anche ai temi della salute e dell'ambiente, per il suo autorevole e tempestivo intervento in ordine alla discarica di Monte Poro. Ringraziamo anche voi di "Calabria Ora" per avere raccolto, attraverso il vostro corrispondente, l'ottimo Alessandro Sambito, il nostro appello e, quindi, per averci ospitati. Il tema dell'ambiente è ricorrente nelle nostre denunce, in ogni caso mai abbastanza adeguate a fronte del degrado che dobbiamo registrare nel nostro territorio. Ma questa volta, con quello che voi avete definito "disastro ambientale" è stato superato ogni limite. L'aver attivato una discarica di amianto e altri rifiuti pericolosi di tal fatta in un terreno di proprietà comunale - e non si potrà dire che non si sapesse della sua esistenza - e averla mantenuta a poche centinaia di metri dal centro sportivo polivalente e da un caseificio, in una zona che è intensivamente vocata all'agricoltura e alla pastorizia e le cui falde acquifere sono superficiali, oltre che delittuoso e penalmente sanzionabile, è anche eticamente riprovevole. Il gruppo consiliare "Unione per il Comune di Joppolo" auspica l'immediata bonifica della zona sotto il controllo del Corpo forestale, dell'Arpacal e dell'Asp, anche perché la situazione attuale del terreno induce a dovere ritenere che altri rifiuti possano essere stati interrati nella medesima zona, ed inoltre auspica che si vada in fondo fino all'individuazione dei responsabili che a qualunque titolo, anche omissivo, abbiano concorso nella consumazione del reato ambientale.

**Salvatore Vecchio**  
**Valerio Mangialardo**  
**Vittorio Vecchio**  
consiglieri comunali  
"Uniti per Joppolo"



I consiglieri durante il sopralluogo



# All'istituto Sant'Anna un convegno sull'ictus

*Ogni anno 5000 persone in Calabria affette dalla patologia*

*"L'ictus in  
Calabria dalla  
fase acuta alla  
riabilitazione  
intensiva"*

Cinquemila persone l'anno colpite da ictus in Calabria, numeri significativi che inducono a una profonda riflessione sulla necessità di costruire per questi pazienti un percorso riabilitativo efficace che preveda ricoveri appropriati.

Ad accoglierli dopo la fase emergenziale dovrebbero essere i reparti post acuzie, come del resto ribadito dall'ordinamento vigente, e non le terapie estensive, come invece spesso accade. C'è bisogno per loro di una riabilitazione intensiva.

L'Istituto Sant'Anna di Crotone prende in carico questa tipologia di pazienti direttamente dagli ospedali, accompagnandoli lungo un percorso riabilitativo che si dipana in un continuum terapeutico, che va dal ricovero nella fase post acuzie per la riabilitazione intensiva al completamento della riabilitazione in day hospital.

È questo il focus dell'importante convegno scientifico "L'ictus in Calabria dalla fase acuta alla riabilitazione intensiva: up date" tenutosi nella struttura crotone in nelle giornate del 7 e 8 giugno, in collaborazione con Abbot Nutrition. Relatori di chiara fama, provenienti da diverse parti d'Italia, hanno presenta-

to gli studi più recenti sull'ictus e sulla sua riabilitazione, dibattendone con medici ospedalieri e terapeuti nel corso delle tavole rotonde che hanno concluso le due giornate di lavoro.

Direttore del corso, valido come evento formativo ECM, è stato il professor Giuliano Dolce, responsabile scientifico dell'Istituto Sant'Anna, che ha relazionato sulla riabilitazione dell'emiplegico tra passato e presente.

Di particolare interesse la lezione magistrale tenuta in apertura da Antonio Carolei, professore ordinario di neurologia all'Università degli Studi dell'Aquila, che ha trattato "La fase acuta dell'ictus cerebrale", sottolineando la grande rilevanza di una patologia che rappresenta la principale causa di disabilità. Lectio magistralis anche da Domenico Consoli, direttore U.O. di Neurologia e Stroke Unit P.O. di Vibo Valentia, che ha trattato "La terapia trombolitica nell'ictus cerebrale ischemico. Quali regole? Quali evidenze? Quale organizzazione hic et nunc?".

Per Consoli è opportuno creare in Calabria un modello operativo in rete che riesca a ridurre sensibilmente i casi di morte di un numero elevato di pazienti colpiti da ictus.

L'appropriatezza del percorso ria-

bilitativo è stata quindi trattata dal professor Maurizio Iocco, direttore dell'U.O. di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'A.O.U. Mater Domini di Catanzaro che ha posto l'accento sulla difficile situazione della Calabria, dove un percorso unico riabilitativo dall'ictus viene da lontano, ma dove c'è ancora molto da lavorare per raggiungerlo.

Il progetto riabilitativo deve avere un continuum, tra strutture che si coordinano tra loro per raggiungere il miglior risultato.

È molto grave, secondo Iocco, che un paziente rimanga per lunghissimo tempo nell'ospedale che l'ha preso in carico nell'immediatezza dell'evento e non sia trasferito nei tempi giusti in un reparto di post acuzie capace di offrire il trattamento più adeguato per il suo recupero. Infine, gli aspetti metodologici e applicativi relativi all'appropriatezza organizzativa sono stati approfonditi da Quinto Tozzi, dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali di Roma. L'Istituto Sant'Anna di Crotone, riconosciuto come centro d'eccellenza svolge un'attività di alta professionalità nel campo della riabilitazione intensiva. L'attenzione verso questi pazienti con la fase di riabilitazione attraverso diversi stadi è un dato importante per la tutela della salute. **Giusy Regalino**





iniziativa

## Ospedale è il motore fondamentale sanità



L'occasione, ufficiale, è rappresentata dalla inaugurazione dei nuovi uffici dell'Asp, cosiddetti di prevenzione, situati oggi in via Saffo, alla periferia sud di Crotona, realizzati con l'obiettivo di concentrare e migliorare alcuni servizi forniti dall'Asp.

Ma la notizia però, quella vera, è ben altra, e va in direzione infatti, di importanti novità sanitarie che riguardano nuovi servizi all'interno del presidio ospedaliero crotonese. Ad annunciarle pubblicamente, lo stesso direttore generale dell'Asp di Crotona Rocco Nostro. <La vera notizia è questa: non solo realizzeremo presto l'emodinamica, ma riuscirò a fare anche due grossi interventi di ristrutturazione nell'ambito dell'ospedale di Crotona, perché siamo riusciti a raschiare dal vecchio bilancio 2 milioni e 38 mila euro, utilizzabili da subito per l'acquisto e la ristrutturazione di emodinamica appunto, ma anche per altri due interventi importanti e radicali che riguardano la revisione integrale di radiologia, con la nuova Tac, il nuovo laboratorio di analisi, ma anche la medicina nucleare. E ci tengo a ricordare - sottolinea Rocco Nostro - che i lavori che sono stati già effettuati presso il nostro ospedale, sono stati realizzati tutti in economia, e tutti da nostro personale. Ci tengo a ricordare che stiamo cambiando inoltre anche la veste esterna del nostro ospedale, perché penso che interessi tutti avere un luogo che sia consono alla qualità della nostra sanità. Perché quando una persona arriva, deve capire subito che è di fronte ad un luogo di igiene, di pulizia, di miglioramento e oserei dire anche di bellezza. Perché il San Giovanni di Dio - conclude Nostro - l'unico ospedale della provincia di Crotona, deve rappresentare il motore iniziale e fondamentale della risoluzione di tutti i problemi della sanità di questo territorio>. Unico ospedale del territorio, punto di riferimento di un'utenza che ha difficoltà alla emigrazione sanitaria. La speranza che si difenda il diritto alla salute per i crotonesi. Nostro ci mette enfasi nel descrivere i miglioramenti del servizio ospedaliero. Ora bisogna farlo credere ai cittadini che la pensano diversamente e ritengono crotona dal punto di vista sanitario in difficoltà. **Cristiana de Pietro**



## PUGLIESE I dati sulla convenzione forniti dai primari Verre e Lucia

# Incremento notevole di interventi grazie all'intesa con il "Bambin Gesù"

Il dott. Mario Verre e del dott. Massimo Lucia intervengono sulle questioni legate alla convenzione tra Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Istituto "Bambino Gesù" di Roma, premettendo che ad un anno dalla stipula ormai si possono fare i primi bilanci.

«Nei primi tre mesi dopo la firma della convenzione - evidenziano - vi è stata una fase organizzativa e logistica molto complicata. In particolare il dott. Fabrizio Gennari e la coordinatrice infermieristica Lucia Avati, distaccati dall'ospedale Pediatrico Bambino Gesù, hanno svolto un prezioso e rigoroso lavoro di preparazione dell'attività e di selezione dei bambini, al fine di adattare alla nostra realtà i protocolli e le procedure certificate e accreditate dell'Istituto romano. Il loro compito è stato particolarmente complesso avendo dovuto superare ostacoli di ogni genere. Soltanto a partire da settembre 2012 ha avuto inizio l'attività chirurgica che non ha sostituito ma si è aggiunta all'attività già svolta dai chirurghi locali. I dati ufficiali e documentati tratti dai registri operatori sull'attività della chirurgia pediatrica sono molto chiari. Il numero di interventi su bambini è stato di 809 nell'anno 2009 quando l'Unità Operativa di chirurgia Pediatrica era ancora diretta dal dott. Renato Rubino. Dopo il pensionamento del dott. Rubino, avvenuto nel marzo 2010, l'attività chirurgica pediatrica ha subito una flessione. Nel 2010 gli interventi sono calati a 706. Nel 2011 gli interventi sono ulteriormente diminuiti a 689.

La tendenza - precisano - è stata invertita nel 2012 con l'avvento della convenzione con il Bambino Gesù. Il numero totale è risalito a 729 benché i colleghi del Bambino Gesù abbiano iniziato ad operare solo da settembre. Ma i dati più significativi sono quelli del 2013. Nei primi cinque mesi gli interventi sono stati già 381 mentre nel 2012, prima

della convenzione, gli interventi erano stati soltanto 274. Il bilancio è quindi di oltre cento interventi in più in soli cinque mesi. A prescindere dagli aspetti istituzionali ed economici dell'intesa, nel cui merito non entriamo non avendo sufficiente competenza in materia, non si riesce proprio a capire il motivo di talune dichiarazioni da parte di alcuni politici locali sugli aspetti clinici dell'accordo e sull'impatto negativo che l'accordo avrebbe avuto sulla professionalità dei medici dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Per attaccare la convenzione, sono stati usati addirittura termini come "colonizzazione", "frustrazione", "mortificazione delle professionalità". Al contrario i dati dei registri operatori dimostrano che i chirurghi dell'Azienda di Catanzaro hanno continuato la loro attività. Per quanto riguarda la collaborazione tra l'Unità operativa di Anestesia e rianimazione ed i colleghi del Bambino Gesù (in particolare i dottori Gennari, Rivosecchi ed Aloj) l'esperienza è assolutamente positiva essendo caratterizzata da uno scambio continuo di idee e conoscenze. I medici dell'Unità operativa di Anestesia e rianimazione del Pugliese-Ciaccio, in particolare i più giovani, sono entusiasti di questa opportunità. Ogni giorno praticano anestesi generali e loco regionali ai bambini che vengono operati nel nostro ospedale e ciò è motivo di qualificazione e di grande crescita professionale. Sulle ali dell'entusiasmo alcuni giovani colleghi stanno frequentando, a proprie spese, master di secondo livello di anestesia e terapia intensiva pediatrica a Roma e altri lo faranno nei prossimi anni.

I colleghi del Bambino Gesù inoltre - concludono Verre e Lucia - si sono sempre mostrati disponibili ad effettuare consulenze chirurgiche per i piccoli pazienti ricoverati in Rianimazione e ci hanno aiutato a gestire casi particolarmente complicati». ◀



Massimo Lucia



**CENTROSINISTRA**

## «L'assise sulla sanità è un risultato importante»

«La convocazione del consiglio comunale sulla sanità, che si terrà lunedì è un risultato importante per l'intera collettività catanzarese che il centrosinistra ha inseguito e perseguito con determinazione, senza demordere davanti alle difficoltà che si sono create nel corso dei mesi». È quanto si legge in una nota dei gruppi consiliari di centrosinistra che, in vista della seduta, domani alle 12 terranno una conferenza stampa a Palazzo De Nobili. «Al commissario straordinario per la sanità chiederemo risposte sulla penalizzazione della sanità catanzarese, sull'indebolimento di un sistema che si poggia su professionalità ed eccellenze che continuano ad essere mortificate, a partire dall'ultimo colpo subito dalla città di Catanzaro: l'istituzione del corso per le professioni sanitarie a Cosenza. Un atto che ci dà ragione su una serie di strategiche omissioni che rischiano di colpire in maniera irreversibile la rete formativa e didattica dell'ateneo catanzarese». ◀



## Nessuna colpa attribuita al cardiocirurgo

# Paziente deceduto al Policlinico

## Assolto il prof. Renzulli

Il prof. Attilio Renzulli, noto cardiocirurgo ed ex direttore dell'Unità operativa presso il Policlinico universitario, è stato assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di omicidio colposo. I fatti risalgono al 2007 quando, a seguito del decesso di M.T., i familiari presentarono un'articolata querela contro il prof. Renzulli ed un altro sanitario la cui posizione fu, però, stralciata ed archiviata. Nei confronti di Renzulli, invece, fu chiesto il rinvio a giudizio. Nel corso dell'udienza preliminare il difensore del prof. Renzulli, l'avv. Francesco Gambardella, una volta depositata una consulenza medico-legale di parte, chiese la definizione del processo con il rito abbreviato. Il giudice, però, rinvenendo un contrasto tra le consulenze dell'accusa e della difesa, dispose una nuova perizia collegiale al fine di accertare quali fossero state le cause della morte e le eventuali responsabilità del chirurgo. Le risposte del collegio dei periti sono state nel senso di una non sicura attribuibilità della causa del decesso nel ritardo con cui è stato effettuato l'intervento chirurgico. A tale conclusione si è opposto il consulente delle parti civili costituitesi nel giudizio penale con il patrocinio degli avv. Grego-



Attilio Renzulli

ri Viscomi ed Antonietta Greco. Sono quindi seguite le discussioni delle parti. Il pm ha chiesto la condanna del cardiocirurgo ad un anno di reclusione. I difensori delle parti civili hanno invece concluso per la condanna del prof. Renzulli e la concessione di una provvisoria di 100mila euro. Di diverso avviso l'avv. Gambardella, che ha concluso con una richiesta di assoluzione perché il fatto non sussiste: ad avviso della difesa, le consulenze e la perizia erano convergenti nel rappresentare l'impossibilità di attribuire al cardiocirurgo qualsiasi condotta colposa causativa o concausativa della morte. La causa era da ricercare in fattori naturali estranei alla condotta ed alla colpa medica. ◀



Gli specialisti hanno partecipato nei locali del Musmi alla "Giornata della Salute". Grande affluenza di pubblico

# Consigli medici a cura degli esperti del Lions Club

Al Parco della Biodiversità nei locali del Musmi, ha riscosso un successo di partecipazione l'importante iniziativa organizzata dal Lions Club Catanzaro Host, alla guida della presidente, Maria Bitonte, finalizzata ad offrire ai catanzaresi una "Giornata della Salute", impostata su consulenze e visite mediche specialistiche gratuite. Le numerose eccellenze mediche che costituiscono lo storico club, nelle persone dei dottori Roberto Ceravolo, Signorino Aidala, Luigi Lombardi, Giancarlo Valenti, Maria Affinita, Franco Falvo, Maurizio Puca, Franco Caglioti, Renato Cantaffa, Giusi Iemma, Gioacchino Passafari, Maurizio Mirante Marini, Annamaria Passafari, Rosanna Catizone, sono state impegnate fino al primo pomeriggio domenicale dispensando consigli e pareri mirati ed approfonditi, riscontrando casi definiti "importanti" come aneurismi, patologie per le quali sono stati consigliati esami di coronarografia. «Il Service - spiega Maria Bitonte - ha consentito a gran parte dei cittadini di prendere al volo un'opportunità mai offerta loro prima. E' stato, sicuramente, un bel gesto di solidarietà, in sintonia con quello che è il motto Lionistico "we serve" e il codice dell'etica lionistica, in un momento economico molto critico e difficile». A suggellare la riuscita dell'iniziativa solidale, ha fatto riscontro l'apprezzamento sincero e la gratitudine di tutti coloro che hanno affollato le sale. ◀



Gli specialisti che hanno partecipato all'iniziativa del Lions Club catanzaro Host



# SOVERATO In occasione della Giornata mondiale senza tabacco indetto dall'Oms Uno stand informativo sulle terapie antifumo

**SOVERATO.** In occasione della Giornata senza tabacco, indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità, nel presidio ospedaliero di Soverato, è stato allestito uno stand informativo sulle terapie di disassuefazione al fumo di sigaretta, a cura del dottor Felice Genco, referente del Centro antifumo, attivo presso il Sert di Soverato, diretto da Franco Montesano.

Il dottor Genco, coadiuvato dal dottor Paolo Seminara, specialista del Laboratorio di tossicologia, ha fornito all'utenza una consulenza qualificata e deplianti informativi sulla proble-

matica del tabagismo, offrendo altresì, attraverso un apparecchio portatile, la misurazione dell'ossido di carbonio (CO) espirato, espressione del danno da fumo sull'apparato respiratorio.

La Giornata mondiale senza tabacco (World No Tobacco Day), un'iniziativa istituita dall'Oms nel 1987 per attirare a livello globale l'attenzione sull'epidemia del tabagismo, al fine di sensibilizzare quanto più possibile la popolazione sulle malattie che il consumo di tabacco e sigarette comportano e sulle morti di cui ogni anno sono la

causa. L'Oms sceglie ogni anno un tema diverso relativo all'ampia gamma di misure possibili indicate dalla convenzione quadro per il controllo del tabacco (FCTC).

La Giornata mondiale senza tabacco 2013 ha scelto come tema il "Divieto di pubblicità, promozione e sponsorizzazione". L'evidenza scientifica mostra infatti che il divieto totale di pubblicità porta a una riduzione nel numero di persone che iniziano e continuano fumare. Le statistiche rivelano quindi che il divieto di pubblicità e sponsorizzazione del tabacco è uno dei modi più

efficaci per ridurne la domanda.

Per l'Oms il tabagismo rappresenta infatti uno dei più grandi problemi di sanità pubblica a livello mondiale: il fumo figura come seconda causa di morte (responsabile del decesso di un adulto su dieci nel mondo) e la principale causa di morte prevenibile a livello globale.

Uccidendo oltre sei milioni di persone ogni anno, 83 mila solo in Italia, il fumo, rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie neoplastiche, cardiovascolari e respiratorie, quali infarto, ictus e bronchiti croniche ostruttive. ◀





Mary Pascale, Carmela Pisano e Giuseppe Stillo

## S. ANDREA J. Tema di un convegno **Dieta mediterranea** **Giusto equilibrio** **tra salute e nutrizione**

**Massimo Ranieri**  
**SANT'ANDREA JONIO**

Prosegue l'attività di divulgazione medico-scientifica promossa e organizzata dall'associazione "Primavera Andreolese". Il tema scelto per il recente incontro è stato quello sulla dieta mediterranea per il quale è intervenuta la dott. Mary Pascale, nutrizionista e fitoterapeuta dell'Asp di Catanzaro.

Il convegno si è svolto nella sede della Protezione civile "Andrea Tortorelli", davanti ad un numero pubblico. I lavori sono stati introdotti dal dott. Giuseppe Stillo e dalla presidente del sodalizio, Carmela Pisano.

La dott. Pascale ha evidenziato come la dieta mediterranea, che tra l'altro è patrimonio dell'Unesco, sia il modello di riferimento per un'alimentazione corretta, equilibrata e sana, ne ha illustrato i principi ed ha sottolineato come essa possa farci stare meglio e in salute. Poche e semplici sono le regole dettate per nutrirsi bene, come quella di consumare cinque pasti al giorno tra colazione, pranzo e cena e qualche spuntino fuori pasto, insomma bisognerebbe mangiare poco e spesso ma variando il cibo e seguendo

le produzioni stagionali; molto importante è il consumo di alimenti freschi e di tutti i tipi di frutta e verdura, e includere nella dieta la carne ed il pesce, ma senza esagerare con i formaggi, e soprattutto bisogna bere acqua, qualcosa di cui spesso ci si dimentica, in particolare bambini e anziani, e poi utilizzare l'olio extravergine d'oliva. Molto importanti sono anche le porzioni che devono essere giuste, altrimenti si rischia di introdurre calorie che poi non verranno consumate e, tra i suggerimenti, la dott. Pascale ha messo pure la necessità di svolgere attività fisica. Nutrirsi e seguire uno stile di vita sano, dunque, sono un atto d'intelligenza e il miglior modo per far funzionare al meglio il nostro organismo. Disco rosso per diete improvvisate e fai da te, di cui è pieno il mondo di internet, ma anche evitare prodotti con conservanti, e per chi deve perdere peso meglio la dieta mediterranea e farsi seguire da un medico nutrizionista. Per nutrirsi in modo equilibrato e consapevole - è convinta la dott. Pascale - è necessario partire dai più piccoli coinvolgendo il mondo della scuola per una educazione a tappeto all'alimentazione. ◀



## ATTIVITÀ LILT

# Musiciste nelle piazze per fare prevenzione sui tumori

La Lilt fa prevenzione contro i tumori con la musica. Grazie a un progetto sinergico tra la Lilt Calabria e la band di musica etnica "Le Muse del Mediterraneo", nelle piazze calabresi, e non solo, si suonerà al ritmo della prevenzione. L'iniziativa è stata illustrata, nella sede provinciale della Lilt alla presenza della sede crotonese della Lega italiana lotta ai tumori, Damiano Falco, e di Giuseppe Marasco, produttore del gruppo, formato dal maestro di organetto Antonio Grosso, e da cinque ragazze, musiciste, ballerine e cantanti, che hanno sposato la causa della Lilt.

In particolare, le cinque musiciste calabresi (Emy Vaccari, Francesca Napoli, Valentina Donato, Monica Fusaro e Maddalena Grosso) diverranno "testimonial" della Lilt per portare nelle piazze calabresi, tra i giovani, la campagna di prevenzione nella lotta ai tumori. «Non è la prima volta che promuoviamo iniziative culturali per diffondere la prevenzione – ha ricordato Falco – attraverso questo gruppo di musica etnica popolare abbiamo creato una rete tra tutte le Lilt calabresi».

«Abbiamo sentito l'esigenza – ha osservato Marasco – di unire alla tematica musicale una tematica sociale. Durante le serate, che terremo soprattutto nella stagione estiva, dal palco le ragazze del gruppo lanceranno messaggi per far avvicinare i giovani alla Lilt. Messaggi che, poi, veicoliamo anche sui social network e nei nostri videoclip». In ogni concerto del tour delle "Muse del Mediterraneo" in piazza ci sarà un banchetto della Lilt. ◀



## Dibattito al Liceo scientifico "Berto"

# Fumo e giovani

## La scuola punta tutto sulla prevenzione

Fumo e giovani. Un rapporto che nel tempo ha avuto sempre la sua storia e che negli ultimi anni sembra anche essersi adattato alle nuove "tecnologie". Almeno a guardare le sigarette elettroniche, il cui uso continua a crescere e su cui al Liceo scientifico "Berto" è stato avviato il confronto, per fare della prevenzione la prima arma nella lotta al fumo. Perché bionda ed emancipazione, spesso, per i giovani rappresentano un filo "comune" e, per questo, la scuola ha inteso intervenire, prospettando ai ragazzi i danni provocati dal fumo, in tutte le sue manifestazioni ed evoluzioni. «Vietare la sigaretta elettronica – hanno spiegato nell'incontro – nei luoghi pubblici, e in particolar modo nelle scuole, al pari della bionda classica: è questo il parere del Consiglio superiore di sanità che raccomanda precauzioni per l'utilizzo delle e-cig soprattutto da parte dei giovani, progettando iniziative informative sui potenziali pericoli e promuovendo attività di ricerca».

Tema sul quale il Liceo scientifico, guidato dalla dirigente Maria Silvestro, ha voluto subito accendere i riflettori, promuovendo due incontri con la dott.ssa Stefania La Badessa che ha ricordato, infatti, «che il Consiglio Superiore di Sanità ritiene opportuno che le e-cig non siano utilizzate dai giovani e che ne venga vietato l'utilizzo nelle scuole, al fine di evitare il rischio di induzione al tabagismo. Non



I ragazzi del Berto durante l'incontro

ci sono, inoltre – ha aggiunto – dati controllati con test scientifici adeguati che permettano di stabilire se la sigaretta elettronica sia in grado, in quale misura e per quanto tempo, di disintossicare dall'abuso del tabacco». Si attende, pertanto, una regolamentazione più rigida anche in Italia perché non si sa con certezza quanta nicotina venga aspirata con la sigaretta elettronica. Un'occasione per sensibilizzare i ragazzi, quindi, con l'obiettivo di creare una coscienza individuale sui danni del fumo. «È necessario riproporre la centralità della persona umana in ogni nostra azione, in ogni atto quotidiano – ha sottolineato la dirigente Silvestro – e l'educazione alla salute compone il mosaico dell'educazione alla convivenza civile risultando, nel contempo, la condizione e il fine di tutta l'esperienza scolastica del Liceo». ◀



# “In un anno ottenuti risultati più che positivi dall'accordo Pugliese-Ciaccio/Bambin Gesù”

In una nota il dott. Mario Verre e il dott. Massimo Lucia intervengono sulla Convenzione tra Azienda Ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro e l'Istituto “Bambino Gesù” Roma. “Ad un anno dalla stipula della convenzione Regione Calabria - Bambino Gesù, dicono, si possono già fare i primi bilanci. Occorre premettere che nei primi tre mesi dopo la firma della convenzione vi è stata una fase organizzativa e logistica molto complicata. In particolare il dott. Fabrizio Gennari e la Coordinatrice Infermieristica Lucia Avati, distaccati dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, hanno svolto un prezioso e rigoroso lavoro di preparazione dell'attività e di selezione dei bambini al fine di adattare alla nostra realtà i protocolli e le procedure certificate e accreditate dell'Istituto romano. Il loro compito è stato particolarmente complesso avendo dovuto superare ostacoli di ogni genere. Soltanto a partire dal mese di settembre 2012 ha avuto inizio l'attività chirurgica che non ha sostituito ma si è aggiunta all'attività già svolta dai chirurghi locali. I dati ufficiali e documentati tratti dai registri operatori sull'attività della chirurgia pediatrica sono molto chiari. Il numero di interventi su bambini è stato di 809 nell'anno 2009 quando l'Unità Operativa di chirurgia Pediatrica era ancora diretta dal dr. Renato Rubino. Dopo il pensionamento del dott. Rubino, avvenuto nel marzo del 2010, l'attività chirurgica pediatrica ha subito una flessione. Nel 2010 gli interventi sono calati a 706. Nel 2011 gli interventi sono ulteriormente diminuiti a 689.

La tendenza è stata invertita nell'anno 2012 con l'avvento della convenzione con il Bambino Gesù. Il numero totale è risalito a 729 benché i colleghi del Bambino Gesù abbiano iniziato ad operare solo dal mese di settembre. Ma i dati più significativi sono quelli del 2013. Nei primi cinque mesi gli interventi sono stati già 381 mentre nel 2012, prima della convenzione, gli interventi erano stati soltanto 274. Il bilancio è quindi di oltre cento interventi in più in soli cinque mesi. A prescindere dagli aspetti istituzionali ed economici dell'intesa, nel cui merito non entriamo non avendo sufficiente competenza in materia, non si riesce proprio a capire il motivo di talune dichiarazioni da parte di alcuni politici locali sugli aspetti clinici dell'accordo e sull'impatto negativo che l'accordo avrebbe avuto sulla professionalità dei medici dell'Azienda “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro. Per attaccare la convenzione, sono stati usati addirittura termini come “colonizzazione”, “frustrazione”, “mortificazione delle professionalità. Al contrario i dati dei registri operatori dimostrano che i chirurghi dell'Azienda di Catanzaro hanno continuato la loro attività. Per quanto riguarda la collaborazione tra l'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione ed i colleghi del Bambino Gesù (in particolare i dottori Gennari, Rivoecchi ed Aloï) l'esperienza è assolutamente positiva essendo caratterizzata da uno scambio continuo di idee e conoscenze. I medici dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del Pugliese Ciaccio, in particolare i più giovani, sono entusiasti di

questa opportunità. Ogni giorno praticano anestesi generali e loco regionali ai bambini che vengono operati nel nostro Ospedale e ciò è motivo di qualificazione e di grande crescita professionale. Sulle ali dell'entusiasmo alcuni giovani colleghi stanno frequentando, a proprie spese, master di secondo livello di anestesia e di terapia intensiva pediatrica a Roma e altri lo faranno nei prossimi anni. I colleghi del Bambino Gesù inoltre si sono sempre mostrati disponibili ad effettuare consulenze chirurgiche per i piccoli pazienti ricoverati in Rianimazione e ci hanno aiutato a gestire casi particolarmente complicati. Essi oltre a ciò si sono fatti carico della collocazione nelle strutture riabilitative del loro Istituto dei bimbi dimessi dalla Rianimazione di Catanzaro non essendovi in Calabria strutture riabilitative per bambini di età inferiore ai dieci anni. La possibilità di un confronto continuo sul piano umano, scientifico e professionale con i colleghi del Bambino Gesù che, pur essendo molto riservati e privi di qualsiasi supponenza, sono portatori di un grande bagaglio di conoscenze specialistiche e di abilità tecnica, è un beneficio per tutta l'Azienda. Gli avanzamenti della società, in particolare nell'ambito della sanità e della scienza medica, possono avvenire soltanto se si è culturalmente aperti al mondo, disposti all'incontro con persone, idee ed esperienze. Arroccarsi in personalismi meschini, grettezze localistiche o provincialismi asfittici non potrà mai portare ad alcun progresso in campo scientifico e sociale”.



# Bimba cardiopatica di Cosenza portata a Roma con un C130 In volo a 3 mesi per non morire

di FRANCESCA CANINO

UN TRASFERIMENTO d'urgenza dall'Annunziata di Cosenza al Bambin Gesù di Roma.

È accaduto nella giornata di ieri a una bambina nata tre mesi fa al Sacro Cuore.

La piccola soffre di una cardiopatia congenita che, negli ultimi giorni, si è ulteriormente aggravata tanto da richiedere il ricovero nel reparto di Pediatria dell'ospedale bruzio.

Purtroppo le sue condizioni di salute sono peggiorate ancora e per la piccola, dopo essere stata intubata, si è prospettato il trasferimento nella Capitale.

Ma a causa delle cattive condizioni meteorologiche che imperversavano su Roma, l'elisoccorso dell'Annunziata non si è potuto alzare in volo perché avrebbe poi avuto problemi di atterraggio.

È stato, quindi, attivato un volo militare e da Pisa è giunto un C130 che ha imbarcato la piccola paziente e un'ambulanza.

L'aereo è atterrato all'aeroporto di Roma e da qui l'ambulanza ha potuto raggiungere in breve l'ospedale pediatrico del Bambin Gesù. Al momento le condizioni della neonata non sono note.



L'accordo con Roma non mette d'accordo, eppure dal Pugliese emergono dati positivi

# Bambin Gesù, divisi sui numeri

*I medici difendono il progetto, il guastafeste del Comune lo attacca*

Costanzo(Pdl) non cambia idea

«La convenzione non è vantaggiosa»

SERGIO Costanzo resta convinto che la convenzione con il Bambin Gesù non ha prodotto grossi vantaggi per Catanzaro. «Dopo mesi di attesa - dice - la manager dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", nei giorni scorsi ha diffuso qualche dato. Vogliamo partire proprio dai suoi dati, per dimostrare come la convenzione non è pro-cittadini calabresi, ma probabilmente pro-Bambin Gesù».

«Il direttore generale afferma che fino ad oggi - dichiara il consigliere - sono stati spesi 1.100.000 euro a fronte di circa 2.600 mamme che non sono andate fuori regione per curare i propri figli. Ci chiediamo: il dg ha sommato le visite del Bambin Gesù e quelle che da sempre gli altri reparti del Pugliese effettuano annualmente? Inoltre: se in circa 9 mesi di attività (ricordiamo che la prima operazione effettuata dagli specialisti del Bambin Gesù è del 28 agosto 2012) il Pugliese ha speso 1.100.000, quanto costerà la convenzione quando a regime dovrà avviare la Neonatologia, l'Oncologia e la Rete Pediatrica?», si chiede. «Attendiamo comunque di conoscere il dettaglio delle voci di costo. Il nostro augurio - aggiunge il consigliere comunale del Pdl - è che in queste voci non vi siano liquidazioni a dirigenti che hanno contratti di rapporto esclusivo con l'Azienda Pugliese-Ciaccio. Dalla dottoressa Rizzo attendiamo anche

notizie certe sulla mobilità passiva che la Regione paga al Bambin Gesù per verificare se l'affermazione del presidente Scopelliti di un abbattimento del 50% di tale mobilità, grazie alla convenzione, trovi effettivo riscontro. Noi siamo per ora portati a pensare che la verità è ben diversa e che i poveri cittadini calabresi, oltre a migrare fuori regione, continueranno a pagare salati costi aggiuntivi. Ecco perché riteniamo giusto interrompere subito la convenzione, come molte altre regioni hanno fatto già da tempo. La nostra preoccupazione è solo una, e cioè quella che alla fine dei tre anni previsti ci accorgessimo di una ulteriore lievitazione dei costi e di una non rispondenza delle spese con prestazioni di alta specialità, l'unica cosa che potrebbe in un certo senso giustificare la stipula della convenzione. Nel breve termine auspichiamo che il direttore generale, nella prossima seduta del Consiglio comunale dedicato alla sanità, fornisca a tutti i presenti l'analisi analitica dei costi sin qui sostenuti e delle prestazioni ricevute». «Dalla dottoressa Rizzo - conclude il consigliere comunale del Popolo della Libertà, Sergio Costanzo - attendiamo anche notizie certe sulla mobilità passiva che la Regione paga al Bambin Gesù per verificare se l'affermazione del presidente Scopelliti di un abbattimento del 50% di tale mobilità, grazie alla convenzione, trovi effettivo riscontro».



Il consigliere comunale del Pdl, Sergio Costanzo



L'accordo con Roma non mette d'accordo, eppure dal Pugliese emergono dati positivi

# Bambin Gesù, divisi sui numeri

*I medici difendono il progetto, il guastafeste del Comune lo attacca*

Lucia e Verre: «Cento interventi in più eseguiti in soli cinque mesi»

AD un anno dalla stipula della convenzione Regione Calabria- Bambino Gesù, Massimo Lucia e Mario Verre rispettivamente direttore Dipartimento Materno Infantile e direttore Dipartimento Emergenza Urgenza Accettazione fanno un primo bilancio positivo. Ribadiscono che «nei primi tre mesi dopo la firma della convenzione vi è stata una fase organizzativa e logistica molto complicata. In particolare il dottore Fabrizio Gennari e la coordinatrice Infermieristica Lucia Avati, distaccati dall'ospedale Pediatrico Bambino Gesù, hanno svolto un prezioso e rigoroso lavoro di preparazione dell'attività e di selezione dei bambini al fine di adattare alla nostra realtà i protocolli e le procedure certificate e accreditate dell'Istituto romano. Il loro compito è stato particolarmente complesso avendo dovuto superare ostacoli di ogni genere.

Soltanto a partire dal mese di settembre 2012 ha avuto inizio l'attività chirurgica che non ha sostituito ma si è aggiunta all'attività già svolta dai chirurghi locali.

I dati ufficiali e documentati tratti dai registri operatori sull'attività della chirurgia pediatrica sono molto chiari. Il numero di interventi su bambini è stato di 809 nell'anno 2009 quando l'Unità Operativa di chirurgia Pediatrica era ancora diretta dal Renato Rubino. Dopo il pensionamento del Rubino, avvenuto nel marzo del 2010, l'attività chirurgica pediatrica ha subito una flessione. Nel 2010 gli interventi sono calati a 706. Nel 2011 gli interventi

sono ulteriormente diminuiti a 689. La tendenza è stata invertita nell'anno 2012 con l'avvento della convenzione con il Bambino Gesù. Il numero totale è risalito a 729 benché i colleghi del Bambino Gesù abbiano iniziato ad operare solo dal mese di settembre.

Ma i dati più significativi sono quelli del 2013. Nei primi cinque mesi gli interventi sono stati già 381 mentre nel 2012, prima della convenzione, gli interventi erano stati soltanto 274. Il bilancio è quindi di oltre cento interventi in più in soli cinque mesi.

«A prescindere dagli aspetti istituzionali ed economici dell'intesa, nel cui merito non entriamo non avendo sufficiente competenza in materia, non si riesce proprio a capire il motivo di talune dichiarazioni da parte di alcuni politici locali sugli aspetti clinici dell'accordo sull'impatto negativo che l'accordo avrebbe avuto sulla professionalità dei medici dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Per attaccare la convenzione, sono stati usati addirittura termini come "colonizzazione", "frustrazione", "mortificazione delle professionalità. Al contrario i dati dei registri operatori dimostrano che i chirurghi dell'Azienda di Catanzaro hanno continuato la loro attività. Per quanto riguarda la collaborazione tra l'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione ed i colleghi del Bambino Gesù l'esperienza è assolutamente positiva essendo caratterizzata da uno scambio continuo di idee e conoscenze» Entusiasti anche i medici dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del Pugliese Ciaccio.



L'ospedale Pugliese



## Rizza chiede uno scatto di dignità al sindaco

# Corsi sanitari a Cosenza

## «L'ennesima umiliazione»

LA VICENDA è quella dei corsi delle professioni sanitarie. Per Roberto Rizza, consigliere comunale dell'Udc, così come sono stati attivati a Cosenza, rappresentano un'umiliazione per la città di Catanzaro.

«La vicenda riguardante i corsi universitari inerenti le professioni sanitarie che l'Università La Sapienza di Roma erogherà a Cosenza - spiega Rizza - è l'ulteriore prova provata di come la sanità catanzarese e l'Ateneo Magna Graecia vengano umiliati da una regia politica che - oramai è fin troppo chiara - mira a depotenziare e ad umiliare il capoluogo di regione». E tutto questo sta accadendo a pochi giorni di distanza dal consiglio comunale del prossimo lunedì nel quale il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e l'intera classe dirigente si esprimeranno sulla questione. «La vicenda attinente i corsi delle professioni sanitarie - scrive Rizza - era già stata stigmatizzata un anno fa, quando vennero fuori due protocolli d'intesa in contraddizione l'uno con l'altro: col primo infatti, Scopelliti avallava i corsi tramite una convenzione tra l'ateneo La Sapienza e l'Asp cosentina; col secondo, Scopelliti dichiarava che qualsiasi corso universitario e para universitario inerente l'ambito medico avrebbe avuto afferenza all'unica facoltà di medicina esistente sul territorio regionale, cioè l'Ateneo Magna Graecia di Catanzaro. Questo passaggio è testualmente riportato nel protocollo d'intesa. Evidentemente, però, né le parole dette e nemmeno quelle scritte con tanto di firma e di documentazione istituzionale hanno valore».

E ancora. Rizza spiega che è inutile ribadire che si presta il fianco al campanilistico movimento d'opinione messo in piedi dalla famiglia dei fratelli Gentile per creare una seconda facoltà medica in Calabria, esattamente a Cosenza, così come è inutile domandarsi perché i trenta posti non sono stati attivati sfruttando il buon polo distaccato del nostro Ateneo già presente a Cosenza. «Infine - aggiunge - è ancora più inutile rimarcare quali interessi estremamente stiano dietro ad un disegno così perverso e così avverso ad ogni buon senso, ad ogni logica di economia, ad ogni razionalizzazione delle risorse». E così mentre si aspetta di conoscere il destino della Cardiocirurgia Universitaria di Catanzaro, e una soluzione ai tagli indiscriminati e dannosi effettuati al Pugliese-Ciaccio a danno dei pazienti di mezza Calabria, per Rizza «la vicenda dell'accordo raggiunto tra La Sapienza e l'Asp di Cosenza, su impulso della famiglia Gentile e con la benedizione del governatore Scopelliti, chiude il cerchio rispetto ad un disegno malefico che danneggia non solo Catanzaro, ma l'intera Calabria».

Rizza infine ricorda che esattamente a un anno di distanza - era il 10 giugno 2012 quando Rizza chiese alla maggioranza di Palazzo De Nobile di intervenire sulla questione delle professioni sanitarie a Cosenza in convenzione con Roma - «ci ritroviamo, amareggiati, a riscontrare il verificarsi di quanto allora denunciato. A questo punto non ci resta che l'augurio per uno scatto di dignità da parte del sindaco Abramo e dell'assessore regionale Tallini, a meno di pensare che vogliano essere ancora complici di un danno così inestimabile e irreversibile per il nostro territorio».



## Domani conferenza stampa della minoranza Viaggio nelle strutture sanitarie prima del consiglio comunale

IL GRANDE giorno sta per arrivare. Gli inquilini di Palazzo de Nobili si preparano a discutere del sistema socio sanitario nell'aula rossa. E studiano i punti focali su cui interrogare gli ospiti della giornata. I primi a ragione sugli argomenti da approfondire in Consiglio comunale sono i componenti della minoranza. Sono tutti nella stanza dei gruppi. Si parla, si discute, ci si confronta. Poi, alla fine, tutto trova sintesi in un documento. «La convocazione del consiglio comunale sulla sanità - si legge nel documento - che si terrà lunedì 17 giugno a partire dalle 9.30, è un risultato importante per l'intera collettività catanzarese che il centrosinistra ha inseguito e perseguito con determinazione, senza demordere davanti alle difficoltà che si sono create nel corso dei mesi. Un obiettivo centrato, quindi, che valorizza il lavoro dei gruppi dell'opposizione e che ci consentirà di interloquire senza filtri con la massima autorità sanitaria regionale che in questo momento è rappresentata dal commissario straordinario della sanità, il governatore Scopelliti, oltre che fare tesoro delle testimonianze e dei suggerimenti degli operatori, dei medici, dei pazienti e dei familiari che vivono le problematiche del settore quotidianamente sulla propria pelle». Ma per conoscere al meglio le situazioni di cui si andrà a parlare in aula, i consiglieri di minoranza avvieranno, a partire da oggi, un viaggio nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie che intraprenderemo oggi pomeriggio.

«Al commissario straordinario - si legge nella nota - per la sanità chiederemo risposte sulla penalizzazione della sanità catanzarese, sull'indebolimento di un sistema che si poggia su professionalità ed eccellenze che continuano ad essere mortificate, a partire dall'ultimo colpo subito dalla città di Catanzaro: l'istituzione del corso per le professioni sanitarie a Cosenza. Un atto che ci dà ragione su una serie di strategiche omissioni che rischiano di colpire in maniera irreversibile la rete formativa e didattica dell'ateneo catanzarese». In vista della seduta del consiglio comunale di lunedì i gruppi consiliari di centrosinistra terranno domani alle 12 nelle stanze di Palazzo de Nobili riservate ai gruppi, al secondo piano.

**a.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I consiglieri di minoranza durante la riunione di ieri mattina



# Proposta del consigliere Sdanganelli I percorsi della salute meglio se in gruppo

Il consigliere comunale Antonello Sdanganelli ha proposto un progetto sportivo e sociale per i gruppi di cammino supercorsi urbani, con un obiettivo «semplice e condiviso»: camminare fa bene alla salute ed in gruppo è più divertente, già sperimentato con successo dal Comune di Cesena che vede, ogni giorno, circa 1000 cittadini che praticano il cammino come esercizio fisico. Così l'assessore allo Sport, Rosario Piccioni

L'iniziativa potrebbe partire l'1 luglio

ieri ha subito indetto una riunione organizzativa, con Asp, Ordine dei medici, Club alpino italiano sezione locale, Uisp ed associazioni sportive per poter avviare il progetto entro l'1 luglio.

Il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, ha apprezzato l'iniziativa che promuove l'attività fisica di massa, quale fattore in grado

di migliorare la qualità della vita e di prevenire numerose patologie e la sua pratica regolare e continuativa riduce di morbilità e mortalità per patologie cardiovascolari, insorgenza di obesità, diabete, osteoporosi, diverse neoplasie (cancro del colon e della mammella) e depressione. Quindi si istituiranno percorsi di cammino organizzati, in cui un gruppo di persone di ogni età si ritrova a camminare lungo un percorso urbano sotto la guida iniziale di



Antonello Sdanganelli

uno o più esperti volontari indicati dalla locale sezione del Cai e delle altre associazioni sportive.

Si è scelto di realizzare il progetto attraverso l'attività della camminata - fino a raggiungere un passo sostenuto - in quanto è la forma ideale di esercizio fisico, semplice, accessibile a tutti, facilmente organizzabile e praticabile, anche in contesti non particolarmente attrezzati e realizzabile a costo zero.

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Soveria Mannelli.** Antonello Maida: «I disservizi si moltiplicano ormai giorno dopo giorno»

# Niente lastre da quattro giorni

*Macchinario fuori uso e i pazienti costretti a recarsi all'ospedale di Lamezia*

SOVERIA MANNELLI - Non basteranno "le pulizie di primavera" a dare smalto alla struttura ospedaliera di Soveria Mannelli, né si contano più, ormai, le lamentele del Comitato pro Ospedale per i disservizi che si moltiplicano, giorno dopo giorno. E così il presidente del Comitato pro Ospedale, che serve il bacino montano dell'altolametino, attacca ancora. «Continua il disservizio in radiologia - esclama Antonello Maida - se recentemente siamo stati costretti a far rilevare l'assenza del medico che ipotitava il servizio ecografico e della Tac, possibile solo con la telemedicina, oggi siamo costretti a rilevare il mancato servizio delle lastre in radiologia poiché per quattro giorni la strumentazione è stata fuori uso. A pagarne le spese oltre che il servizio interno, anche le urgenze per il pronto soccorso. Così quei pazienti che necessitavano di una semplice diretta all'addome sono stati invitati a recarsi a Lamezia Terme, come altre vittime di semplici contusioni».

Tutto ciò fa temere la continua dequalificazione di un avamposto sanitario in un territorio vasto che necessita, invece, un presidio ospedaliero pienamente funzionante.

«Una penalizzazione fondamentale che inibisce le risposte del pronto soccorso a discapito dell'utenza - osserva ancora Maida - se poi a questo si sommano altri fattori, come quello dei calendari per le prenotazioni, sempre sottoposti ai numeri impossibili per effettuare le prestazioni sempre ridotte se ne evince che l'utenza si vede costretta a sopportare attese bibliche. Per esempio, un semplice esame doppler dei tronchi sovra-ostici prenotato i primi di giugno è rinviato a novembre, dopo cinque mesi. Rimane anche scoperto il servizio dello psicologo, venuto a mancare e non ancora sostituito. Difficili le prenotazioni per l'Holter, anch'esso con

attese surreali».

«Alle calende greche», la famosa locuzione latina ad kalendas graecas, ovvero mai, è un eufemismo rispetto alla realtà quotidiana. E Maida racconta il caso di una paziente, la quale, dopo un'ora di attesa per la prenotazione, non ha avuto alcuna risposta.

«I pazienti che si recano presso la nostra sede per fare le loro rimostranze, non trovano responsabili a cui rivolgersi - sottolinea Maida - come ieri, quando un cittadino che ha accompagnato un invalido, ha trovato fuori uso anche l'ascensore. Troppe le inefficienze, che spesso cadono nel vuoto, visto che la struttura non dispone di referenti amministrativi e sanitari, con responsabilità immediata, poiché le figure o non esistono o non sono quotidianamente a disposizione. Se ne vince che l'ospedale navighi a vista, e solo la buona volontà dei pochi riesce a far superare i problemi quotidiani. Sarà pure costruttivo l'intento dell'azienda ad intervenire sulle carenze strutturali, che a breve dovranno ridare smalto alla struttura con ripristini alle opere murarie, al tetto e volte per ripristinare il risparmio energetico. Ma l'ospedale vive, soprattutto, di servizi che riesce a erogare e questi devono essere garantiti, almeno nei livelli minimi».

Perciò Maida, visto che il Comitato pro Ospedale di Soveria Mannelli è l'ultimo avamposto civico che accoglie i cittadini utenti del servizio sanitario, rivolge per l'ennesima volta l'ennesimo appello al direttore generale dell'Asp di Catanzaro, al direttore sanitario e al direttore amministrativo, a provvedere «senza poi prendere atto dell'esiguità di personale medico e sanitario, che non viene ricambiato, nemmeno se viene a mancare per pensionamenti sopravvenuti in minima parte.

**R.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme per l'emigrazione sanitaria ma gli esperti difendono le eccellenze calabresi

# Lotta a tumori e burocrazia

*Un convegno dell'Airc punta il dito sui tempi lunghi per l'invalidità*

di ANTONIO OLIVERIO

NON è casuale la scelta della sala convegni della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, nota anche come i santi medici, per l'incontro di dibattito "Cancro? No grazie!".

Siccome "nulla si muove senza la conoscenza", e dunque "l'assunzione di responsabilità", afferma nel suo saluto il parroco, monsignor Riccardo Alfieri, la prevenzione e la sensibilizzazione sono armi fondamentali. Il convegno, assieme alla comunità parrocchiale, è stato organizzato dall'Airc, il cui delegato provinciale, Maurizio Principe, ha citato alcuni dati dell'Oms: se il tasso di mortalità «è sceso, dal quadriennio 1990-1994 al 2000-2004», è aumentato quello delle diagnosi, per via «dello screening e di una maggiore prevenzione», consentendo però, dopo la diagnosi, terapie più efficaci e moderne. Principe esprime la sua solidarietà alla Fondazione "Tommaso Campanella", per il taglio dei fondi e la paventata chiusura. All'incontro, moderato da Annamaria Galdieri, della Caritas parrocchiale, hanno partecipato Ubaldo Prati, vice presidente della Provincia, che è direttore di chirurgia oncologica presso la stessa Fondazione di Catanzaro, e Laura Roveda, dell'UO di oncologia del campus di Germaneto. L'elevata incidenza tumorale, «due milioni diagnosticati in Italia», è dovuta all'invecchiamento, spiega Prati, ma anche, come detto, al potenziamento dello screening, che riconosce prima e meglio la malattia. Dunque, neces-

sari risultano «la prevenzione e il ruolo della ricerca, specie grazie al volontariato». Le differenze da debellare riguardano la macchina burocratica: se «in Emilia Romagna e in Lombardia passano 12 giorni, ce ne vogliono addirittura 210 in Calabria», perché venga riconosciuta l'invalidità civile ai malati di tumore. Drammatici anche i dati sulla «emigrazione sanitaria». Laura Roveda, che affianca Prati, di cui è la moglie, nella vita e nel lavoro, ha espresso le avanguardie mediche che riescono, a Germaneto, ad attuare, e che alla stessa emigrazione sanitaria fungono da deterrente. «Oggi per molte neoplasie al peritoneo ci sono possibilità di intervento solo sulla parte interessata». Cruda la descrizione della «chirurgia da banco»: espiantare e poi reimpiantare il fegato, dopo averlo curato. «Esperienze pilota nel centro di Germaneto», la cardioco-chirurgia, la chirurgia mini invasiva e l'irradiazione del sangue prelevato e poi reinfuso nel paziente. Piero Cotronei, medico ed ex assessore, ricorda l'esperienza dell'Osservatorio oncologico e del suo report, portata avanti assieme a Ubaldo Prati. Parlando del piano di rientro sanitario, Cotronei ammonisce a «guardare prima all'individuo e poi al profitto». Non c'erano esponenti della Regione a replicare. Ha partecipato anche Massimo Marrelli. Il dentista prosegue la sua ascesa imprenditoriale: dopo aver rilevato Villa Giose, vi aprirà un centro all'avanguardia per la lotta al tumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Prati, Roveda, Marrelli, Principe, Cotronei e Galdieri



Sottolineata la preoccupazione dell'utilizzo delle e-cig tra i giovani. Può indurre al tabagismo

# La scuola in campo contro il fumo

*Incontri al liceo scientifico Berto sugli effetti negativi della sigaretta elettronica*

SCUOLA e prevenzione rappresentano punti nodali anche nella lotta contro il fumo. Alla luce dell'importanza di proporre ai giovani, il più precocemente possibile, tutta una serie di suggerimenti per la prevenzione delle malattie, il liceo scientifico Giuseppe Berto ha promosso due incontri con la dottoressa Stefania La Badessa, incentrati sugli effetti negativi della sigaretta elettronica. I giovani associano ancora l'idea del fumare ad uno status ed al raggiungimento della maturità, della crescita, dell'emancipazione.

La scuola si sente in dovere quindi di intervenire, soprattutto dal punto di vista psicologico e non solo, prospettando ai ragazzi i danni provocati dal fumo, in tutte le sue manifestazioni ed evoluzioni. Vietare la sigaretta elettronica nei luoghi pubblici, e in particolar modo nelle scuole, al pari della «bionda» classica: è questo il parere del Consiglio superiore di sanità che raccomanda precauzioni per l'utilizzo delle e-cig soprattutto da parte dei giovani, progettando iniziative informative sui potenziali pericoli e promuovendo attività di ricerca. Su questo fronte si è mosso subito il liceo scientifico Berto, grazie alla sensibilità ed attenzione del dirigente Maria Silvestro che ha fortemente voluto tale momento di riflessione e confronto su una tematica di stretta attualità.

Stefania La Badessa ha ricordato, infatti, che «il Consiglio superiore di sanità ritiene opportuno che le e-cig non siano utilizzate dai giovani e che ne venga vietato l'utilizzo nelle scuole, al fine di evitare il rischio di induzione al tabagismo. Non ci sono, inoltre - ha aggiunto la dottoressa - dati controllati con test scientifici adeguati che permettano di stabilire se la sigaretta elettronica sia in grado, in

quale misura e per quanto tempo, di disintossicare dall'abuso del tabacco. Si attende, pertanto, una regolamentazione più rigida anche in Italia perché non si sa con certezza quanto nicotina venga aspirata con la sigaretta elettronica».

Nel corso dell'incontro è emerso, poi, che ci sono modelli di e-cigarette che rilasciano nicotina e altri che impiegano sostanze chimiche che producono la sensazione di aspirare vaniglia, fragola o cioccolato, senza che ci siano studi che attestino la sicurezza di questi composti e gli eventuali danni a lungo termine.

«È allarmante - ha osservato ancora La Badessa - che molti giovani inizino a fumare proprio con le sigarette elettroniche come se fosse un accessorio di tendenza, rischiando di diventare dipendenti dal tabacco senza aver di fatto mai fumato una sigaretta «vera».

La dirigente Silvestro, ha dunque ritenuto di prioritaria importanza promuovere tale innovativo intervento di sensibilizzazione, informazione e di educazione alla salute con l'obiettivo «di creare una coscienza individuale sui danni del fumo», anche nella sua recente evoluzione, al fine di favorire una sostanziale modifica dei comportamenti individuali e collettivi nei giovani inclini, per età, alle mode e condizionabili da messaggi distorti.

«È necessario riproporre la centralità della persona umana in ogni nostra azione, in ogni atto quotidiano - ha sottolineato in chiusura la dirigente del Berto - e l'educazione alla salute compone il mosaico dell'educazione alla convivenza civile risultando, nel contempo, la condizione e il fine di tutta l'esperienza scolastica del nostro Liceo scientifico».



L'intervento di Stefania La Badessa



# Leo Fiamingo ribadisce «Mia madre è stata abbandonata»

di FRANCESCO PRESTIA

«MIA madre sta morendo, se ci fosse stata maggiore attenzione umanità questo non sarebbe accaduto. E allora, cosa pretendono? Che me ne stia zitto?».

La voce rotta da frequenti singhiozzi, Pantaleone Fiamingo, sanitario di guardia medica dell'Asp, parla col cronista della vicenda che l'altro ieri vi abbiamo raccontato in esclusiva. Vuole sgombrare il campo da ogni equivoco, smentendo alcune voci strumentali che, non tenendo conto del suo dramma, lo accusano di voler fare solo del protagonismo, senza curarsi di mettere sotto i piedi la sanità pubblica vibonese.

I fatti sono ormai noti: sua madre, Maria Concetta Mazzarella, 85 anni, di Zungri, si trova ieri in coma all'ospedale Pugliese di Catanzaro a seguito di tutta una serie di circostanze, non certo dovute al "destino cinico e baro" bensì, a quanto da lui raccontato e confermato, a precise responsabilità di alcuni dipendenti. Ad essere dal lui chiamati in causa sono stati alcuni medici e infermieri degli ospedali di Vibo e Serra, ospedale dove la poveretta, dopo una giornata a stazione («praticamente abbandonata») al pronto soccorso di Vibo e dopo il rifiuto al ricovero da parte dei medici di ginecologia («nonostante vi fosse più di un posto letto libero»), era stata infine trasferita.

In serata, al momento di andare in bagno («ha dovuto fare da sola perché non c'era nessuno a darle aiuto, nonostante risultasse in cartella clinica che era invalida al 100 per cento») l'anziana era

scivolata battendo pesantemente la testa. Le conseguenze si sono manifestate nella notte («a Serra nel turno di notte non c'è alcun medico») e al mattino, quando il figlio si è recato a trovarla, si è accorto che era già andata in coma. Immediato il trasferimento alla neurochirurgia del Pugliese dove, dopo gli accertamenti, i medici hanno diagnosticato una grave emorragia cerebrale e si sono detti molto scettici sulla possibilità di effettuare un qualsiasi intervento sicché i familiari della donna aspettano con la morte nel cuore che finiscano le sue sofferenze.

«Pensavamo che nostra madre avesse un carcinoma ovarico - racconta il medico Fiamingo - e perciò, dopo la caduta e la conseguente emorragia cerebrale, ce n'eravamo fatti una ragione. A Catanzaro invece, dopo una risonanza magnetica, i medici hanno escluso la presenza del tumore per cui il nostro dolore e la nostra rabbia sono ancora più grandi. Ci pensa? Se mia madre non fosse caduta, a quest'ora invece che moribonda sarebbe tranquillamente a casa sua... E allora - si chiede tra le lacrime - di fronte a tutto questo dovrei forse tacere? Alcuni mi hanno detto che ho fatto bene, per altri invece avrei dovuto star me ne zitto, per un malinteso senso di appartenenza corporativa».

All'interessato non va assolutamente giù che qualcuno lo accusi di voler affossare la sanità vibonese: «E' pazzesco. Io in questa Asp ci lavoro, voglio che la nostra sanità funzioni sempre meglio. Per me fare il medico è una missione, l'umanità e la disponibilità, soprattutto verso i deboli e gli anziani, fanno parte del mio codice genetico. So bene, essendoci dentro, che nella nostra Asp ci sono tanti medici ed infermieri che intendono il loro lavoro come me e s'impegna-

no quotidianamente, in maniera moltocoscienziosa. Ma purtroppo ho constatato personalmente che c'è anche chi pensa ed agisce in maniera diversa. Non denunciare quanto avvenuto avrebbe forse fatto il bene della nostra sanità? E soprattutto: avrei fatto il bene degli utenti (fosse anche uno solo) che magari subiscono in silenzio?».

Domande dal chiaro sapore retorico, del tutto giustificate, che l'interessato rivolge ai suoi colleghi ma anche, in primis, al commissario straordinario Maria Bernardi: «Abbiamo molto apprezzato quando ha dichiarato di voler andare fino in fondo. E' anche questo un segnale di svolta. A noi non interessa fare il male di qualcuno, vogliamo solo che si accerti seriamente quanto è avvenuto. Se non emergeranno responsabilità, ce ne faremo una ragione, vuol dire che doveva andare così. Quello che non vogliamo è che questo drammatico episodio, che sta costando la vita ad una persona, passi "in cavalleria", nel sostanziale silenzio di chi dovrebbe invece accertare i fatti».

In ogni caso, al di là delle risultanze dell'inchiesta interna avviata dalla Bernardi, risultanze che a quanto pare tardano inspiegabilmente ad arrivare, qualora Maria Concetta Mazzitelli non dovesse farcela (cosa che secondo i familiari è altamente probabile) la vicenda avrà comunque un seguito giudiziario. I figli infatti si sono rivolti ad un legale perché la magistratura accerti esattamente quanto avvenuto in quei due giorni tra gli ospedali di Vibo e Serra.



L'ospedale di Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative di carattere didattico e informativo hanno coinvolto numerose scuole del Vibonese

# Per una corretta alimentazione

*Concluso il progetto del Cogal Monte Poro di cooperazione transnazionale*

SI sono concluse con il convegno "La corretta alimentazione dei giovani e la gastronomia locale", tenutosi pochi giorni fa presso l'Istituto alberghiero cittadino, le iniziative di carattere didattico ed informativo che hanno coinvolto numerose scuole della provincia vibonese. Il convegno, però, rappresenta soltanto una delle nove attività integrate del progetto di cooperazione transnazionale *Gastronomy Routes and the Culture of Flavours*, attuato proprio dal Cogal Monte Poro. All'incontro presso l'Alberghiero hanno partecipato il dirigente dello stesso Istituto scolastico Carlo Pugliese, il presidente del Cogal Paolo Pileggi, il dirigente dell'istituto comprensivo di Sant'Onofrio Licia Bevilacqua, il vicario dell'Istituto comprensivo di Monterosso, Carmelo Maio e l'esperta in educazione alimentare Rosetta Milione.

L'incontro, in particolare, ha rappresentato anche l'occasione da parte dei dirigenti scolastici e del presidente del Cogal Pileggi per consegnare gli attestati di partecipazione al progetto a tutti quei bambini che nel corso del biennio 2011/2013, hanno seguito l'importante percorso di educazione alla corretta

alimentazione legata alla gastronomia locale. Inoltre, il presidente Pileggi ha tenuto a ringraziare personalmente i dirigenti scolastici Pugliese e Bevilacqua ed il vicario Maio, consegnando a ciascuno di loro una pergamena di riconoscimento «quale segno di apprezzamento per la collaborazione e l'interesse con cui hanno collaborato alle attività previste dal progetto». Il percorso ludico/didattico di educazione alimentare è partito già nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 ed ha impegnato circa 150 bambine e 20 insegnanti, delle scuole dell'infanzia di Capistrano, Monterosso, San Nicola Da Crissa, Sant'Onofrio, Stefanaceni. Le attività di informazione ed educazione alimentare legate alla gastronomia ed alle produzioni locali hanno visto alternarsi di moduli didattici frontali, svolti da esperti alimentaristi in aula, con attività laboratoriali in cui i bambini divenivano protagonisti impegnati nella produzione di elaborati vari sul tema dell'educazione alimentare e dei prodotti del territorio. Le attività d'aula sono state, inoltre, intervallate da escursioni didattiche in cui gli studenti hanno potuto assistere e verificare diret-

tamente ogni passaggio produttivo sino ad arrivare ai prodotti della nostra tavola.

Tra le escursioni si ricorda il modulo "Prodotti del sottobosco", svolto presso i sentieri del Parco regionale delle Serre ai primi di giugno, ed ancora il modulo "Prodotti in fattoria", tenutosi invece a Monte Poro a metà maggio, in cui tutti i bambini coinvolti nel progetto hanno potuto assistere alla produzione del tipico formaggio del monte Poro e degli altri prodotti caseari, seguendo le fasi di produzione, dal pascolo degli animali sino alle fasi di trasformazione del formaggio.

L'ultimo laboratorio didattico, "Prodotti in Cucina", i giovani coinvolti nel progetto lo hanno potuto realizzare proprio nei locali di cucina dell'Istituto alberghiero del capoluogo, dove gli esperti cuochi hanno interagito con le studentesche nella preparazione di piatti e di portate con materie prime locali, «concludendo - fa sapere il presidente del Cogal Monte Poro Pileggi - quelle attività che hanno voluto far conoscere ai giovani, non solo la sana alimentazione, ma anche come questa possa essere riscoperta nella nostra die-

ta mediterranea e nelle nostre produzioni vibonesi.

Con il convegno realizzato - ha aggiunto sempre il massimo responsabile del Cogal - si chiude la fase didattica dell'attività "Educazione alimentare e consumo sostenibile" legata al progetto di cooperazione transnazionale *Gastronomy Routes and the Culture of Flavours*, nell'ambito dell'Approccio Leder della Regione Calabria. Ma le attività previste continuano in altre sedi. Infatti, gli stessi elaborati prodotti dai giovani parteciperanno ad una grande chermesse che vedrà l'esposizione dei lavori prodotti in venti territori coinvolti dal progetto di cooperazione, distribuiti in quattro nazioni europee (Italia, Grecia, Portogallo e Cipro).

Al termine dell'iniziativa grande soddisfazione è stata espressa anche da parte dei dirigenti scolastici e dagli insegnanti che hanno partecipato al progetto del Cogal Monte Poro e che hanno sottolineato in modo unanime come l'interazione tra la scuola e gli enti di sviluppo locale «porti allo sviluppo di nuove opportunità per gli studenti ed una maggiore coscienza del territorio in cui vivono e delle potenzialità emergenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente del Cogal Monte Poro Paolo Pileggi e, a destra, il dirigente scolastico dell'Istituto alberghiero Carlo Pugliese